



farmaDAY



Il notiziario in tempo reale per il farmacista a cura del Prof. Vincenzo Santagada

Anno XI – Numero 2195

Venerdì 04 Febbraio 2022 – S. Gilberto

AVVISO

Ordine

1. Covid-19: Gestione
2. Corso di Alta Formazione PharmaForward

Notizie in Rilievo

Scienza e Salute

3. Lo sai che le LACRIME non sono tutte Uguali?
4. incinta e devi fare una radiografia? ecco i casi in cui è pericoloso



Prevenzione e Salute

5. 10 cose che (forse) non sai sulle feci
6. liquirizia: cosa succede a mangiarne troppa?



Proverbio di oggi.....

L'omm faticator è a ruvin ra cas.

Lo sai che le LACRIME non sono tutte Uguali?

Le lacrime non sono tutte uguali non solo per il motivo per cui si formano ma anche nella composizione e nella forma.

La tradizione suddivide le **lacrime** in tre categorie e anche se certamente

- **lacrime di cocodrillo,**
- **lacrime di dolore e lacrime di gioia**



non sono tutte uguali, esse rientrano tutte nella categoria delle **lacrime emotive**, ovvero le **lacrime** che produciamo come conseguenza di uno stimolo emotivo neuromediato quando siamo tristi, commossi, arrabbiati o felici. Le **lacrime emotive**, inducono una lacrimazione copiosa e non regolabile che si traduce nell'apertura "a diga" della ghiandola lacrimale con fuoriuscita di **lacrime**.

Le **lacrime basali** che hanno la funzione di tenere gli occhi in salute e umettati, cioè umidi: queste **lacrime** in particolare hanno una composizione diversa rispetto alle altre perché contengono mucine lacrimali, cioè sostanze che rendono i liquidi contenuti in esse non distribuite come gocce su una lamiera verniciata come avverrebbe. Sono le mucine che rendono legabili liquidi e membrane biologiche.

Le **lacrime**, sono composte di molti strati: il primo a contatto con l'occhio è di mucine, poi i liquidi, in superficie un olio che riduce l'evaporazione e forma una superficie levigata e otticamente perfetta.

Nella componente liquida sono presenti: *acqua, enzimi e lisozomi* ad effetto battericida e batteriostatico, in assenza di mucine si disporrebbero a goccia, cioè la forma tipica che noi tutti conosciamo. Grazie alla presenza di mucine le **lacrime** si dispongono non come goccia ma come lamina uniforme che si diffonde sulla superficie dell'occhio garantendone la normale umidità.

Se le mucine lacrimali non fossero presenti nell'acqua di queste speciali **lacrime**, l'acqua necessaria a rendere umidi gli occhi evaporerebbe e l'organismo dovrebbe produrne grandi quantità per evitare che gli occhi diventino secchi.



LA GIORNATA DELLA
NUTRIZIONE

UN NUOVO MODELLO
DI BUSINESS PER
LA FARMACIA.

EAS DIET
ITALIA

PREVENZIONE E SALUTE

10 COSE CHE (FORSE) NON SAI SULLE FECI



Vinto il naturale riserbo, per non dire ribrezzo, nel considerare questa materia, ecco 10 curiosità scientifiche e tecnologiche sulle feci.

QUANTA NE FACCIAMO?

Cerchiamo di farla sparire in fretta, eppure, nell'arco di una vita, ognuno di noi ne produce almeno 6 tonnellate. Ogni volta che mangiamo ci vogliono dalle 2 alle 8 ore affinché il pasto attraversi i 7 metri dell'intestino, dove subisce una straordinaria serie di trasformazioni chimiche per essere assimilato dall'organismo.

Nell'intestino tenue enzimi e succo pancreatico trasformano chimicamente le molecole, in modo che possano essere assorbite dalla parete intestinale.

Ciò che avanza prosegue verso il colon, dove, prima dell'espulsione, viene disidratato e poi concentrato.

PER QUANTO TEMPO SI PUÒ FARE A MENO DI FARLA?

L'atto dell'evacuazione è molto soggettivo e dipende dal tipo di alimentazione, dalla quantità di fibre ingerite, dallo stile di vita, dall'attività fisica. L'attività è regolare se espletata 3-4 volte a settimana.

Può anche capitare, come fatto isolato, che si evacui una sola volta in una settimana, come accade quando si è in vacanza e si cambiano abitudini alimentari e orari.

Un caso limite: agli **astronauti**, se non introducono fibre, può accadere di andare di corpo una volta in un mese. Ma non fa bene: nei casi gravi si arriva a **dolori cronici e occlusione intestinale**.

PERCHÉ PUZZA? E SI PUÒ FARLA PUZZARE DI MENO?

La colpa dell'odore sgradevole è soltanto di alcuni composti, in particolare le tracce di zolfo e le molecole di **ammoniaca e trimetilammina**.

I giapponesi, sensibili alla puzza, hanno sviluppato alcune pillole che, nell'intestino, disgregano le molecole di **ammoniaca e trimetilammina**.

Delle "**Etiquette Up**", in commercio dal 1994, è stato venduto oltre un milione di flaconi, mentre le concorrenti "**Etiquette**", nella foto, lanciate nel 1997, in 6 mesi hanno venduto più di 600 mila confezioni: sulla scatola c'è scritto «la gente è responsabile dei propri odori».

Le "**Odafree**", vendute negli Usa, promettono risultati strabilianti dopo solo tre giorni di utilizzo.

Unico effetto collaterale, la cacca si colora di verde.

ARMA DI DISTRUZIONE?

Pamela Dalton, ricercatrice del centro Monell di Chimica dei sensi di *Filadelfia* (Usa), è una grande esperta di puzze.

Soprattutto di quella della cacca. Danton - si fa fatica a crederlo, ma è proprio così - ha lavorato a un progetto militare degli Usa per realizzare una bomba puzzolente, non letale ma in grado di togliere al nemico ogni spirito aggressivo.

La cacca si è dimostrata la più efficace nel mettere in fuga l'esercito più agguerrito.

Se fosse letale, il nome è facile da trovare: "**la morte marrone**".

UN ODORE CHE VA AL CERVELLO

L'odore di feci ci coinvolge nel profondo. L'ha dimostrato, con una serie di test, sempre **Pamela Dalton** (quella della bomba della didascalia precedente).

Quando annusiamo odori sgradevoli, come per esempio quello della carne che sta marcendo, il cervello reagisce coinvolgendo l'area della corteccia olfattiva primaria.

Ma quando si tratta di cacca, si attiva il **sistema limbico**, la parte più interna del cervello, associata alle reazioni più primordiali ed emotive.



Di che cosa è FATTA

: Le feci umane sono composte per il 75% di liquidi e per il 25% di materiale solido, per lo più fibre di cellulosa e cheratina.

Il 30% del peso a secco è costituito da batteri, provenienti dalla flora intestinale, mentre un altro 15% sono sostanze inorganiche, soprattutto calcio e fosfati, che, ripuliti e separati, potrebbero diventare essenziali per il futuro dell'umanità.

ORO MARRONE:

Secondo Carlo Leifert, docente dell'Università britannica di Newcastle «*corriamo il rischio, nel giro di 60 anni, di esaurire le risorse naturali di fosforo, soprattutto minerale, estratte in Nord Africa: sono fondamentali per arricchire i terreni agricoli*». Per scongiurare il rischio di non poter più coltivare grano e altri prodotti essenziali, si potrebbero usare come fertilizzanti le deiezioni umane. In Europa è proibito.

CHI LA TRAPIANTA:

È sgradevole al pensarci, per chi la somministra e per chi la riceve...

È la "**batterioterapia fecale**", detta anche trapianto fecale.

È usata per contrastare il *Clostridium difficile*, batterio che si trova normalmente nella flora intestinale ma se prende il sopravvento può causare diarrea o una patologia grave come la colite pseudomembranosa. La batterioterapia fecale consiste nel ricolonizzare l'intestino del malato con la flora batterica "buona", che compete col batterio.

Ottenuta da feci di un donatore sano, testate perché siano sicure, trattate, mixate con soluzione salina e inserite con un sondino nasogastrico o un clistere.

La procedura è stata messa a punto dal gastroenterologo australiano Thomas Borody.

Controversa per la preoccupazione che si trasmettano infezioni e la mancanza di studi ampi sull'efficacia, è usata da alcuni medici, dal Canada agli Usa.

CHI LA FA PIÙ GROSSA?

Anche gli escrementi hanno il loro posto nel Guinness dei primati.

- ❖ **I più piccoli** sono quelli dell'acaro, che espelle palline grandi un millesimo di millimetro. Possono però trasmettere all'uomo allergie.
- ❖ **I più imponenti** sono quelli dell'elefante che produce da quattro a sei deiezioni cilindriche alla volta. Ciascuna di esse misura circa dieci centimetri di lunghezza e 12 di diametro. In un giorno ne vengono emessi da undici a diciassette.
- ❖ **I meno visibili** sono quelli prodotti dalla balena azzurra, che li abbandona nel mare: una nuvola quasi trasparente, formata dai gusci dello zooplancton, il suo cibo principale.
- ❖ **I più riconoscibili** (e temuti per le malattie che possono portare), sono quelli di topo: piccoli cilindretti scuri.

MA CHE BONTÀ! Un escremento di elefante pesa mezzo chilo e, appena depono, viene colonizzato da 4 mila scarabei. Gli insetti lo trasformano in tante palline e lo fanno rotolare fino alla tana, dove lo sotterrano. Per loro è una riserva di cibo

ENERGIA MARRONE

La cacca? Non è solo uno scarto: si può usare per produrre corrente elettrica.

I pionieri nel campo sono i cinesi che vogliono portare a 50 milioni, da 20 milioni che erano nel 2005, le abitazioni dotate di un sistema di produzione del biogas dagli scarichi dei WC. Negli Usa Shulin Chen, della Washington State University, ha creato un digestore anaerobico capace di trattare gli escrementi trasformandoli in biogas e concime in 3 giorni, contro i 120 richiesti da un normale compostaggio.

Altri ricercatori americani sono riusciti a ricavare, dal letame bovino e suino, sostanze chimiche come i glicoli (impiegati nei liquidi antigelo e nei deodoranti) di solito ricavati dal petrolio.

Fibre recuperate dal letame, e mischiate a materiale plastico, sono usate per produrre pavimenti per esterni. E c'è chi i fanghi fognari li usa come gioielli:

a Tokyo si vendono orecchini e fermacravatte prodotti solidificando i liquami delle fogne. (Focus)



PREVENZIONE E SALUTE

INCINTA E DEVI FARE UNA RADIOGRAFIA? ECCO I CASI IN CUI È PERICOLOSO

I danni al feto possibili soltanto in caso di elevate dosi di radiazioni. In una scena del film “Nessuno si salva da solo” una donna sceglie di abortire per paura dopo le lastre ai denti

La preoccupazione è lecita: **le radiografie sono dannose quando si è in stato di gravidanza?**

Una domanda, tutt'altro che scontata, alla quale non sempre viene fornita una risposta rassicurante. Eppure le evidenze scientifiche per rispondere ci sono: «**molto spesso le preoccupazioni si rivelano ingiustificate e non c'è alcun motivo per cui una mamma debba temere per la salute del bambino**».



IL FILM DI CASTELLITTO CHE HA RISOLLEVATO IL DIBATTITO: Il tema delle radiazioni in gravidanza è tornato sotto l'occhio dei riflettori grazie al film, “Nessuno si salva da solo” di Sergio Castellitto. Nel lungometraggio si narra la storia d'amore di Delia e Gaetano. Tra gli episodi che compongono la trama si inserisce anche l'aborto del terzo figlio da parte di Delia: il motivo che spinge la protagonista a tale scelta è il fatto di essersi sottoposta a radiografie dentali durante la gravidanza e il timore che l'esposizione alle radiazioni avrebbe potuto provocare danni al feto.

Spesso sono timori del tutto infondati

: È questa una situazione comune a tante donne che devono eseguire una radiografia in gravidanza per diagnosticare una malattia o che si sottopongono a esami radiografici quando non sanno ancora di essere incinte e che giustamente si preoccupano per le possibili conseguenze sul nascituro. Molto spesso però le preoccupazioni si rivelano ingiustificate e non c'è alcun motivo scientifico per cui una mamma debba temere per la salute del bambino.

DECISIONI DRASTICHE SOLO A FRONTE DI CORRETTE INFORMAZIONI : La scena del film è infatti tutt'altro che rara. «*Come fisici medici –continua l'esperta- ci ritroviamo spesso in situazioni di questo genere.* Senza voler giudicare la decisione di ricorrere all'aborto vogliamo affermare chiaramente che la scelta debba essere presa in seguito ad una corretta informazione.

Oggi, quella relativa al pericolo di malformazioni in seguito ad esposizione a radiazioni, non sempre viene fornita correttamente.

Le donne non trovano risposte e brancolano nel buio».

Un dovere al fine di evitare motivi di ansia nelle pazienti e nei loro familiari che possano condurre a decisioni estreme generalmente non necessarie in seguito a questo tipo di esami.

EFFETTI NOCIVI SUL FETO SOLTANTO CON DOSI ELEVATE DI RADIAZIONI

La scienza è chiarissima sul legame tra radiazioni e rischio di malformazioni. I dati sono disponibili da decenni: gli effetti nocivi sull'embrione e sul feto si verificano solo per dosi che sono molto più elevate (da 10 a 100 o più volte), di quelle che si ricevono per gli esami radiologici o medico nucleari eseguiti a scopo diagnostico.

Pertanto, un esame radiologico eseguito in una donna che non sapeva di essere incinta, non deve suscitare ingiustificate preoccupazioni.

«Sebbene sia sempre indicato rimandare l'esposizione alle radiazioni durante la gravidanza, a meno che l'esame non sia strettamente necessario, le **radiografie endorali diagnostiche** sono eseguibili in gravidanza se utili per la diagnosi di una patologia dentale e le dosi erogate non possono ritenersi associate a rischio di malformazioni» conclude la Begnozzi. (*Salute, La Stampa*)

PREVENZIONE E SALUTE

LIQUIRIZIA: COSA SUCCEDDE A MANGIARNE TROPPIA?

Dalle molte virtù benefiche per la salute, il suo consumo eccessivo è però legato a ipertensione, cefalea e crisi epilettiche. E' accaduto a un bambino italiano

Alle liquirizie non riusciva a resistere e, una dopo l'altra, arrivava a mangiarne **almeno 20 in un solo giorno**. Così dopo quattro mesi di scorpacciate, un bambino di 10 anni ha pagato caro il prezzo della golosità finendo all'Ospedale Sant'Orsola-Malpighi di Bologna:

- *non per una banale indigestione, bensì per una serie di sintomi, tra cui crisi*
- *epilettiche temporanee (tonico-cloniche)*
- *ipertensione, all'apparenza inspiegabili.*



O almeno fino a quando i pediatri, durante nuovi accertamenti a una settimana dall'emergenza, hanno notato che il bambino aveva i denti neri. Nero liquirizia.

Il [caso](#) è riportato sulle pagine della rivista scientifica *Pediatric Neurology* e dimostra in modo chiaro **gli effetti collaterali di un consumo di liquirizia oltre i limiti raccomandati** a livello internazionale.

Le virtù della liquirizia sono decantate sin dall'antico Egitto e la sua radice ha una lunga storia come **rimedio naturale**, adatto per **bruciori di stomaco, ulcere, mal di gola, tosse, bronchiti e alcune infezioni virali**.

Se da un lato le sue proprietà benefiche non hanno convinto del tutto la scienza - insufficienti i dati raccolti sul suo ruolo medicale, dall'altro sono poco chiari anche gli effetti dannosi correlati a un abuso.

Da anni **gli esperti raccomandano di non abusarne**:

- l'OMS stabilisce come soglia di sicurezza una quantità inferiore ai 2 mg per Kg di peso al giorno. Concorda anche la FDA.

A sollevare sospetti e preoccupazioni è la **GLICIRRIZINA**, una sorta di '**principio attivo**' dell'estratto di liquirizia:

- ❖ è stato dimostrato che il composto **fa crollare i livelli di potassio nel sangue, causando pressione alta, irregolarità del battito o aritmie, gonfiore, sonnolenza**.

L'impatto sui bambini è ancor meno conosciuto.

Nel caso italiano, in cui il bambino arrivava a consumarne una dose di 2,88 mg per Kg di peso al giorno, è stata osservata **ipertensione e sindrome da encefalopatia posteriore reversibile**, una condizione clinica caratterizzata da mal di testa, nausea, disturbi della vista e motori.

Tutti sintomi che sono scomparsi quando il bambino ingordo di caramelle alla liquirizia ha smesso di mangiarle.

Secondo i pediatri, queste evidenze scientifiche dovrebbero indurre i produttori a indicare sulle confezioni la quantità massima al giorno da non superare.

TROPPIA?

Dalle molte virtù benefiche per la salute, il suo consumo eccessivo è però legato a ipertensione, cefalea e crisi epilettiche. E' accaduto a un bambino italiano

Alle liquirizie non riusciva a resistere e, una dopo l'altra, arrivava a mangiarne **almeno 20 in un solo giorno**. Così dopo quattro mesi di scorpacciate, un bambino di 10 anni ha pagato caro il prezzo della golosità finendo all'Ospedale Sant'Orsola-Malpighi di Bologna:

- *non per una banale indigestione, bensì per una serie di sintomi, tra cui crisi*
- *epilettiche temporanee (tonico-cloniche)*
- *ipertensione, all'apparenza inspiegabili.*



O almeno fino a quando i pediatri, durante nuovi accertamenti a una settimana dall'emergenza, hanno notato che il bambino aveva i denti neri. Nero liquirizia.

Il [caso](#) è riportato sulle pagine della rivista scientifica *Pediatric Neurology* e dimostra in modo chiaro **gli effetti collaterali di un consumo di liquirizia oltre i limiti raccomandati** a livello internazionale.

Le virtù della liquirizia sono decantate sin dall'antico Egitto e la sua radice ha una lunga storia come **rimedio naturale**, adatto per **bruciori di stomaco, ulcere, mal di gola, tosse, bronchiti e alcune infezioni virali**.

Se da un lato le sue proprietà benefiche non hanno convinto del tutto la scienza - insufficienti i dati raccolti sul suo ruolo medicale, dall'altro sono poco chiari anche gli effetti dannosi correlati a un abuso.

Da anni **gli esperti raccomandano di non abusarne**:

- l'OMS stabilisce come soglia di sicurezza una quantità inferiore ai 2 mg per Kg di peso al giorno. Concorda anche la FDA.

A sollevare sospetti e preoccupazioni è la **GLICIRRIZINA**, una sorta di '**principio attivo**' dell'estratto di liquirizia:

- ❖ è stato dimostrato che il composto **fa crollare i livelli di potassio nel sangue, causando pressione alta, irregolarità del battito o aritmie, gonfiore, sonnolenza**.

L'impatto sui bambini è ancor meno conosciuto.

Nel caso italiano, in cui il bambino arrivava a consumarne una dose di 2,88 mg per Kg di peso al giorno, è stata osservata **ipertensione e sindrome da encefalopatia posteriore reversibile**, una condizione clinica caratterizzata da mal di testa, nausea, disturbi della vista e motori.

Tutti sintomi che sono scomparsi quando il bambino ingordo di caramelle alla liquirizia ha smesso di mangiarle.

Secondo i pediatri, queste evidenze scientifiche dovrebbero indurre i produttori a indicare sulle confezioni la quantità massima al giorno da non superare.

(Salute, Corriere)



Corso di Alta Formazione PharmaForward

*Il corso si propone di dotare i Farmacisti degli strumenti e delle competenze, anche digitali, necessarie ad affrontare il cambiamento che sta vivendo la realtà della farmacia territoriale – Proroga termini Iscrizioni: **28 Febbraio 2022; n. 40 posti***



Ordine
dei Farmacisti
della provincia
di Napoli



Corso di Alta Formazione **PharmaForward** (Farmacia Clinica di Comunità)

Il Corso si propone di dotare i farmacisti degli strumenti e delle competenze, anche digitali, necessarie ad affrontare il cambiamento che sta vivendo la realtà della farmacia territoriale.

Il Corso è focalizzato sulle tematiche di carattere economico-gestionale per la governance dell'azienda farmacia, nonché sulle nuove competenze necessarie per la gestione e l'erogazione dei servizi di I e II livello della farmacia clinica di comunità.



Il Corso di Alta Formazione:

- ammette 40 candidati in possesso di titolo di Laurea appartenente alla Classe delle Lauree Magistrali in Farmacia e Farmacia Industriale.
- **avrà inizio il giorno 18 Marzo 2022**
- ha una durata di 56 ore, suddivise in lezioni frontali e laboratori tematici, e rilascia un attestato di frequenza.
- le lezioni si terranno presso il Dipartimento di Farmacia dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, Via Domenico Montesano, 49 nelle giornate di venerdì (pomeriggio) e sabato (mattina).

Il Bando è disponibile sul sito web del Dipartimento di Farmacia al seguente link: [Bando](#)

Per informazioni rivolgersi alla Dott.ssa Michela Russo:

area-didattica.dip.farmacia@unina.it

Di seguito il link dove scaricare il bando:

<http://www.farmacia.unina.it/-/27803387-corso-di-alta-formazione-in-pharmaforward->

COVID 19: Invito ad adempiere per gli Iscritti NON in regola con l'OBBLIGO VACCINALE

Di seguito la circolare inerente il D.L. 172/2021 su obbligo vaccinale: chiarimenti su certificazione di esenzione alla vaccinazione anti-SARS-CoV-2.



Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli

**A tutti gli Iscritti all'Albo
della Provincia di Napoli**

Prot. 4638/21 del 29/12/2021

Oggetto: Invito ad adempiere per gli Iscritti NON in regola con l'obbligo vaccinale.

Si comunica che, in base ai dati che quotidianamente vengono resi a questo Ordine tramite la Piattaforma DGC in merito agli iscritti che non risultano essere adempienti nei riguardi dell'obbligo vaccinale anti sarscovid-19, a far data 27 dicembre sono stati inviati i primi inviti ad adempiere secondo tempi e modalità imposti dall'art. 4 della L. 76/2021 così come modificato dal D.L. n.172/2021.

SI SPECIFICA CHE DETTO INVITO E' STATO INVIATO TRAMITE PEC O RACCOMANDATA SOLO AI COLLEGHI SEGNALATI COME INADEMPIENTI DALLA PIATTAFORMA DGC.

ALTRI INVITI SARANNO SPEDITI ai Colleghi che in seguito alle segnalazioni QUOTIDIANE da parte della piattaforma risulteranno inadempienti all'obbligo.

La comunicazione contiene l'invito a produrre, entro 5 giorni dalla ricezione, la certificazione comprovante la vaccinazione o l'esenzione dalla stessa, ovvero la copia della presentazione di richiesta di vaccinazione alla competente struttura vaccinale da eseguirsi entro il termine non superiore a 20 giorni con obbligo di darne comunicazione all'Ordine appena eseguita.

A tal proposito si rammenta che l'attuale assetto normativo:

1. comporta la dichiarazione di sospensione dall'Albo per tutti gli inadempienti all'obbligo vaccinale fino ad adempimento eseguito
2. impone il completamento del ciclo vaccinale **per tutti gli iscritti all'Albo** a prescindere se questi sono in stato di attività ovvero di riposo e, se in attività, a prescindere dalla funzione svolta.

Per ciclo vaccinale si intende oltre quello costituito dalla somministrazione delle prime due dosi anche della terza dose (divenuta obbligatoria per il personale sanitario a far data dal 15 dicembre u.s.) da somministrare al 150° giorno successivo alla somministrazione della seconda. Per tale motivo quotidianamente la piattaforma DGC segnala tutti i nominativi giunti al 150esimo giorno dalla seconda dose.

Qualsiasi stato di esonero (di natura fisiologica o patologica che sia) dall'obbligo vaccinale può essere certificato **UNICAMENTE DAL MEDICO DI MEDICINA GENERALE** e sarà acquisito nel fascicolo personale del singolo iscritto.

All'Ordine è preclusa:

1. qualsiasi valutazione di merito sul contenuto del certificato;
2. qualsiasi valutazione di merito sul diritto o meno ad avere una esenzione in quanto tale facoltà è stata riservata UNICAMENTE AL MMG.

Quanti hanno da poco ricevuto la **prima dose** e sono in attesa di ricevere la **seconda** vengono segnalati dalla piattaforma DGC come inadempienti per non aver rispettato l'obbligo nei tempi debiti, ma potranno entro i tempi sopra richiamati produrre la certificazione della dose ricevuta e quindi non essere sospesi dall'Albo, in quanto effettivamente impossibilitati al completamento della schedula vaccinale se non nei tempi prescritti.

Coloro i quali non hanno la possibilità di concludere il ciclo vaccinale in quanto affetti da COVID devono produrre adeguata certificazione medica onde evitare la sospensione dall'Albo.

Cordiali saluti



Prof. Vincenzo Santagada
Presidente Ordine Farmacisti Napoli

All. Circolare FOFI n. 13406

Di seguito il link dove scaricare la circolare:

<http://www.ordinefarmacistinapoli.it/servizi/circolari/3234-circolare-del-29-12-2021-invito-ad-adempiere-per-gli-iscritti-non-in-regola-con-l-obbligo-vaccinale>